

→ **Il premier** medita di non farsi più vedere a palazzo di Giustizia. Spariti dalla scena i *berluschini*  
→ **Nessuna notizia** di prescrizione breve, processo lungo e blocca Ruby. La Lega ha detto stop

# «In tribunale? Forse, chissà» Silvio rivede la strategia



Foto Ansa

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi

Chiuso a palazzo Grazioli, lavora su Milano, maggioranza, giustizia e strategia comunicativa. L'ipotesi di non andare più in tribunale. Le comparsate al palazzo di Giustizia una scelta, nonostante i sondaggi, sbagliata.

CLAUDIA FUSANI

ROMA

Poche notizie di Berlusconi. Zero notizie dei "berluschini", i falchi alla Santanchè, Mantovani e Straquandano a cui le colombe della maggioranza hanno imputato da subito la sconfitta del Pdl alle amministrative. La *debaclè* nella fortezza Milano. Anche ieri il premier ha consegnato alle agenzie solo una dichiarazione ufficiale sul successore di Stauss-Khan, poche parole per dire del gradimento di Christine Lagarde alla guida del Fondo monetario. Per il resto sta chiuso a palazzo Grazioli. Si occupa di Milano, con Bossi, e della tenuta della maggioranza. Si occupa del partito, ieri ha ricevuto Marcello Dell'Utri, il giorno prima Scajola e sembrerebbe aver trovato la quadra sui coordinatori avendo ottenuto il via libera da Dell'Utri per il rientro di Scajola. Si occupa, come sempre, dei suoi guai giudiziari dopo che la Lega ha fatto pervenire il seguente messaggio: pausa sulle leggi *ad personam*, occupiamoci anche del paese, fisco, sviluppo, occupazione.

Nulla di ufficiale ma è chiaro che c'è stato un improvviso cambio di strategia nelle scelte politiche e comunicative del premier da lunedì letteralmente scomparso dalla scena. La presenza in aula il lunedì a Milano, ad esempio. Negli ultimi due mesi il palazzo di Giustizia è stato il palcoscenico *in più* della campagna elettorale con figuranti pagati e organizzati come una *clacque* sotto le finestre dei magistrati con annesse aggressioni verbali alle toghe. Un palcoscenico, è dimostrato, non solo sbagliato ma anche dannoso. L'ultima uscita pubblica di Berlusconi è stata proprio lunedì scorso al processo Mills. E potrebbe, quella presenza, essere una delle ultime. O l'ultima. Un conto è andare in aula a fare il Caimano. Altra storia è doverci andare e fare "Andreotti", l'imputato rispettoso

dei ruoli e delle istituzioni. Al momento non sono state ancora prese decisioni ufficiali. «Dipende sempre dagli impegni del Presidente, anche dell'ultimo minuto» spiegano persone dello staff. «Ora è tutto cambiato» dice una colomba del pdl, «e il premier ha capito che o va in quell'aula per stare zitto e tenere un comportamento istituzionale oppure non ci va per nulla. Basta col teatrino di quei figuranti pagati con il tatuaggio Berlusconi ti amo...». L'agenda potrebbe aiutare il Presidente del Consiglio. Non tanto per questo lunedì (sempre Mills con la testimonianza chiave dell'armatore Attanasio). Ma per il prossimo lunedì e martedì, a ballottaggi a quel punto conclusi, quando tornerà in aula il processo Ruby (31 maggio). In mezzo (26-28 maggio) c'è il vertice del G8 in Francia.

Tra i pochi ammessi a palazzo Grazioli in questi giorni, il ministro Alfano e Nicolò Ghedini. Perché tra i tanti problemi nessuno si può certo dimenticare dei guai processuali del premier. E del conseguente pacchetto di norme funzionali a congelare e cancellare i processi. La Lega è stata chiara: prescrizione breve, processo lungo, responsabilità civile dei magistrati, intercettazioni, nulla di tutto

## PICCOLI MINZOLINI CRESCONO

«È partita la controffensiva pro Berlusconi della tv di regime. al solito Tg1 si aggiunge ora anche la new entry Tg2». lo ha detto il capogruppo Idv in vigilanza Rai, Pancho Pardi.

questo può essere più una priorità. E difatti la prescrizione breve che doveva andare in aula al Senato entro fine mese (parole del presidente Berselli) è ancora alle prime battute in Commissione e lo stesso Berselli ha accettato di esaminare anche altri tre disegni di leggi sulla prescrizione del Pd. Il processo lungo giace «nell'iperuranio». Passando alla Camera, le intercettazioni non risultano assegnate al calendario dei lavori d'aula. E la blocca-Ruby? Nessuno ne parla più. ❖

**Walter Veltroni**

«Ci dovremmo rivolgere alla Sciarrelli per ritrovare Berlusconi pubblicamente. Un uomo politico si vede nei momenti delle sconfitte, non nei momenti delle vittorie»

**Maurizio Paniz**

«L'erede di Berlusconi è Marina Berlusconi. Marina Berlusconi è una persona straordinaria e una grandissima manager e l'erede di suo padre»

